

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 10 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, rotato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La crisi francese non è soltanto una crisi ministeriale, ma una crisi dei partiti che rende impossibile un Governo qualsiasi coll'Assemblea attuale. La frazione legittimista, che seguito i comandi del conte di Chambord, dato l'ultimo al proprio partito. Essa non può sopportare altri che il suo *Roy*; e la *Roy* assolutamente impossibile. Il partito orleanista ha veduto scomporsi i suoi disegni e non più riuscire a rinnovare l'Assemblea col frangio ristretto ed a fare la luogotenenza del ca d'Aumale. I bonapartisti hanno rotta ora la combinazione provvisoria delle tre Monarchie. Il centro destro rimasto in minoranza può governare da sé, nè coll'alleanza della stra, ne col centro sinistro. Questo, se andasse potere da solo, avrebbe con sé i repubblicani, in tal caso farebbe una maggioranza? Se il deputato fa un Ministero Goullard, questo avrà co valore. Forse Decazes sarebbe migliore; che cosa farebbe delle leggi costituzionali della legge elettorale?

Forse il meglio sarebbe di votare i bilanci in un Ministero scolorito, e d'indurre l'Assemblea, se volesse farlo, a sciogliersi, convocandone un'altra con poteri di costituente assegnati dagli elettori. Ma questo, che sarebbe migliore consiglio, forse non sarà seguito.

Intanto, meno il partito orleanista, che fuori l'Assemblea è molto piccolo, tutti sembrano contenti che il duca di Broglie sia caduto. Egli era salito al potere con un intrigo, vi si era mantenuto col barcamenarsi, e cogli equivoci; e poi, consumò non soltanto sé stesso, ma parte del potere di Mac-Mahon, cui fece strumento della reazione. Il paese sembra avere accolto la caduta di Broglie con una certa tranquillità: a chi sa, se Mac-Mahon saprà approfittare di questa calma? Continueranno i legittimisti nella cupidità dei loro pellegrinaggi, gli orleanisti nei loro intrighi, i bonapartisti nelle loro rivendicazioni, i repubblicani nella loro lotta pacifica contro i partiti monarchici? Quale sarà poi la fine di tutto questo? Aspettiamo i fatti, giacché nessun sicuro giudizio si potrebbe fare sulla gli avvenimenti secondari.

E che cosa dire della Spagna, dove si è già arrestato il movimento delle truppe repubbliche, d'acciò non sanno più se hanno il solo don Carlos da combattere e se non si possa attendersi qualche movimento a Madrid, dove il ministro conservatore e Serrano hanno già molti nemici? Il Ministro attuale si dice che sia omogeneo; ma si è fatto in opposizione ai repubblicani, ai radicali e ad altri partiti ancora. Il parteggiare mantiene nella Nazione continuamente sull'orlo dell'assalto; ed a forza di combattere sempre se medesima, essa si sfiora e si annichilisce. La Spagna non sa rinnovarsi e s'imbarbarisce; e forse così un grande insegnamento all'Italia di lavorare agli incrementi della propria vita, alla educazione del Popolo, al lavoro creativo.

Ci sono di quelli che considerano le Nazioni come incapaci di risollevarsi dalla loro decaduta; ma sta all'Italia di dare la prova del contrario. La Francia si è già riavuta economicamente; ciòché fa prova della sua vitalità, e che quando riuscisse a darsi un Governo ordinato e stabile sarebbe ancora temibile alla restante Europa. Noi dobbiamo adunque guardare il tempo, e lavorare per mettersi al livello delle grandi Nazioni. Dopo, le cose andranno da sé.

Ma abbiamo sempre davanti a noi l'ostacolo delle difficoltà finanziarie. Bisogna avere il coraggio e la costanza di vincerle ad ogni costo. La situazione finanziaria è per noi una difficoltà insuperabile? Non lo crediamo; ma per superarla bisogna che vi sia il concorso di tutti. Quando si pronuncia vagamente la parola economia, e poi tutti domandano nuovi aumenti di spese, si pronuncia una frase retorica senza alcun significato positivo. Le economie bisogna edere su che cosa si possono fare. Sul debito pubblico e su tutti gli altri servizi obbligatorii, di certo. L'esercito lo vogliamo tutti forte nelle attuali contingenze del mondo politico, ma bisogna poi vedere, se portando la ginnastica a tutte le scuole ed attuando gli esercizi militari per tutta la gioventù, sicché sia istruita dovere prima di passare per l'esercito, non si possa ridurre a minimi termini il servizio obbligatorio, e non si diminuisca anche la spesa per esso. Bisogna vedere, se adoperando l'eser-

cito permanente nei lavori pubblici laddove se ne ha maggiore bisogno, non si raggiunga una grande economia, non si accresca la produttività del paese, non si risparmino molte spese di sicurezza pubblica. Circa alle opere pubbliche desiderabilissime ed alle spese nuove per esse, bisogna vedere, se non convenga porsi un limite almeno come Stato, lasciando alle Province di vedere quali possano essere produttive per esse. Bisogna adoperarsi tutti non soltanto a pagare le imposte, ma a farle pagare a tutti gli altri, sicché esse rendano di più e si raggiunga il bilancio per questa via. Bisogna poi anche comprendere, che le finanze dello Stato si avvaglieranno assai dai risparmi individuali adoperati tanto nell'acquisto della rendita pubblica per inalzarne il corso, e perché gli interessi restino nel paese, quanto nel lavorare con più diligenza la terra ed accrescerne i prodotti, e nell'introdurre ed ampliare le nuove industrie e cercare i guadagni anche colla navigazione marittima e col commercio estero e dedicarsi anche fuorvia alle professioni produttive. Bisogna rendere alienabili i beni delle opere pie, sicché trovino coltivatori più interessati ed atti a farle rendere, e convertirli in rendita pubblica per fissarne un'altra quantità e per risparmiare nella amministrazione. Bisogna vedere colle ferrovie e coi telegrafi quante delle piccole Province, quanti uffizi pubblici, quanti tribunali, quante università si possono sopprimere, se le sottoprefetture ed altri uffizi non siano una superfluità; se semplificando il sistema delle imposte non si possano risparmiare molte spese di esazione; se non sia il caso di diminuire l'enorme pondo delle pensioni; se studiando il servizio e le tariffe delle strade ferate non se ne possa accrescere il reddito chilometrico ecc. Dopo ciò, si veda, se non fosse una buona speculazione l'ardimento di chiamare una volta tanto la Nazione a fare un sacrificio per liberarsi del corso forzoso; ciòchè tornerebbe a vantaggio dello Stato e dei privati. Ma per accrescere la produzione territoriale e con questa, l'agiatezza, i consumi ed i redditi relativi, bisogna promuovere i Consorzi per irrigazioni, per bonificazioni, per migliorie estese del suolo, per industrie che lavorino e perfezionino i prodotti di questo, per ogni genere insomma di utile attività.

Il tempo insomma di smettere questa vaga parola di economie; ma di prendere ad uno ad uno i rami della amministrazione e di far toccare con mano quelli che sarebbero con un migliore sistema a poco a poco attuabili. Il Governo di un paese libero sarà sempre condotto alla necessità di attuare quelle riforme concrete le quali si sono maturette nell'opinione pubblica ma questa pubblica opinione bisogna formarla studiando sul vero le cose, approfondendo le quistioni, portandole sul terreno della pratica, discutendole nella stampa, eliminando così a poco a poco le tante sciocchezze che si dicono e si scrivono, e conservando il vero, il buono, l'opportuno. I vagliatori delle opinioni devono fare come i cercatori d'oro nelle sabbie aurifere; i quali lavandole e depurandole raccolgono alla fine quel poco di metallo prezioso che c'è in mezzo ad esse.

Ma noi in Italia lasciamo fare tutto al Governo, considerandolo come un tutore, o padrone, non come il nostro servitore ed il nostro prodotto; e poi ci riserbiamo di maledirlo, di combatterlo, d'ingannarlo, di frodarlo come se fosse un nemico. Deve essere invece l'opera costante di tutti i buoni e saggi cittadini quella di sostenerlo, di ajutarlo, di migliorarlo, di portarci l'opera nostra per giovarcene tutti assieme. Senza una simile educazione politica e sociale applicata alla vita pubblica e privata anche l'Italia potrebbe camminare nelle vie deplorevolissime della Spagna o procedere a sbalzi come la Francia, senza la forza di questa nel guarire le piaghe fatte a sé medesima.

Testé a Londra lo czar rinnovava quelle proteste di pace, che si udirono nelle altre capitali dell'Europa; ma quando i potenti dicono di voler vivere in pace, sottintendono che i più deboli debbano fare a modo loro. La questione è adunque di essere e parere forti quanto gli altri. Essere, giacchè una Nazione, la quale non può contare sulle proprie forze per difendersi non è mai indipendente; parere, perché ad evitare le offese altrui, anche questo è necessario. La Nazione italiana sarà e parerà davvero forte quando rivolga ogni sua attività allo scopo nazionale, quando tutti gli individui facciano la loro parte, tutti i consorzi civili raccolgano le forze individuali e le rivolgano ad uno scopo determinato.

La gara pacifica delle Nazioni sarà utile a tutti; ma non dobbiamo attenderci che nuove

lotte sanguinose non sorgano. La Francia vuole ottenere presto o tardi la sua rivincita; la Germania accresce le sue ambizioni in ragione dei pericoli cui teme, la Russia studia di approfittare di questi dissensi. Gli altri Stati d'Europa, i quali non sono aggressivi e s'accontentano dei pacifici progressi, bisogna che si formino una politica comune della pace, del diritto dei Popoli, della civiltà espansiva, onde cercare nuovi alletti tra le popolazioni emancipate dalla barbarie. L'Italia, che come Nazione politica è l'ultima venuta, ma che ha nel suo passato tradizioni nobilissime, e che tiene un posto importante nel mezzo del Mediterraneo, deve fare tutto il possibile per diventare l'iniziatrice della nuova politica europea, secondo la quale in Europa ognuno dovrebbe stare a casa sua, avendo il mondo per espandersi la propria attività. L'Italia che è, per cosidire, l'Inghilterra del continente, può con questa e colla multilingue Austria, Ungheria apertamente propugnare questa politica, la quale alla fine è quella di tutti i Popoli liberi e civili.

La questione orientale, o sotto l'una o sotto l'altra forma, rinasce tutti i giorni. Bisogna che l'Italia vigili anch'essa contro le usurpazioni altrui, e che abbia la sua parte nella politica di pace, di progresso civile, in quei paesi. Ma la politica del Governo deve essere assecondata in ciò dalla Nazione, coll'accrescere sulle sponde orientali e meridionali del Mediterraneo l'operosità delle colonie italiane.

P. V.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 22 maggio.

Ci sono di quelli che lamentano le spese che si fanno dallo Stato per la raccolta e la pubblicazione dei dati statistici; ma io credo che se c'è un paese nel quale a tutti coloro che si occupano della cosa pubblica e del suo migliore andamento faccia bisogno la conoscenza piena dei fatti e dati comparativi, sia questo il nostro. E più me ne persuado ogni volta, che ci cade sotto gli occhi un qualunque progetto di legge e si ha, dovunque sia, da trattarne. Se il legislatore ed il potere esecutivo, e quindi anche il pubblico, mancassero di questi dati comparativi, massimamente di tutto ciò che esiste, si paga, si spende nelle diverse regioni e province d'Italia, sarebbe impossibile di prendere ogni utile, equo e pratico provvedimento. Ciò appare massimamente nelle leggi di finanza ed in quelle dei lavori pubblici. Avrò molte occasioni di provare questo asserto sopra quistioni speciali; ma intanto vi noto il fatto in tesi generale.

In nessun paese c'è tanta diversità da regione a regione, da provincia a provincia, sotto a moltissimi aspetti, quanto in Italia; ed in nessuno è tanto difficile l'informarsene e trarne deduzioni comparative per quei medesimi, che hanno obbligo e necessità di farlo nei riguardi del governo della cosa pubblica e degli affari di ogni genere. Lo Stato è nuovo, ed un composto di tanti diversi Stati. Nuove sono le condizioni del tutto e delle parti. Nuove in molto numero le leggi. Adunque la cognizione dei fatti è importante in ragione della difficoltà e del bisogno che si ha di conoscerli. Invece adunque di biasimare le statistiche, è da dolersi che se ne faccia ben poco uso, mentre dalla considerazione giudiziaria dei fatti che esse mettono sotto gli occhi, il legislatore, l'amministratore, il pubblicista ne potrebbero cavare importanti deduzioni per l'opera comune di condurre al meglio la società nostra e lo Stato al quale apparteniamo.

Tutto questo mi torna in mente al leggere gli allegati che accompagnavano la relazione della Commissione, che ebbe a trattare della avocazione allo Stato dei quindici centesimi sui fabbricati. Se vedeste quanta differenza c'è tra le diverse Province ed i diversi Comuni d'Italia sul modo e sulla misura di tassarsi per i loro rispettivi bisogni! Quante deduzioni sono da farsi da quelle cifre! Me ne passo per ora: ma è un altro fatto, che mi conferma un mio sospetto generato dalla statistica delle opere pubbliche. Rammento che la media della spesa chilometrica per le strade ordinarie in Italia è veramente enorme, e di certo doppia almeno di quello che è nei nostri paesi. Le provincie che aggravano smisuratamente questa media sono le meridionali, dove c'è il bisogno di strade e dove se ne fanno meno. Sospettai, che le tradizioni della amministrazione borbonica vi sussistessero ancora, che amministrazioni locali, imprenditori, ingegneri provinciali abusassero e

faccessero per sé. Ora ecco che cosa leggo in una petizione fatta da quattro persone di Campobasso coi loro nomi e cognomi sotto, diretta al Senato, alla Camera dei Deputati, al Ministro dei Lavori pubblici, al Prefetto, ai Consiglieri provinciali e comunali ed ai sindaci della Provincia di Molise. Leggo una requisitoria contro gli imprenditori e gli ingegneri che vi fecero costruzioni dal 1866 in qua, e la domanda di un'inchiesta, la rivelazione di fatti gravissimi di abusi e mangerie, che dovrebbero condurre alla sharra dei tribunali o gli accusati anonimi o gli aperti accusatori. Si promettono prove di fatto, dimostrazioni numeriche, si provocano testimonianze.

Ora questo fatto, parziale, non è forse d'accordo colle statistiche? Non domanda esso un provvedimento generale, una sorveglianza attiva sopra certe Province e sopra certi Comuni. Non deve ripetersi da queste cause il poco progresso nella costruzione delle strade ordinarie nel mezzogiorno, dove pure sarebbe utilissimo ai possidenti, accrescerebbe il valore delle loro terre, il loro prodotto utile, il lavoro e quindi il benessere delle popolazioni, il reddito delle ferrovie, di tutte le imposte indirette, e diminuirebbe le spese della caccia ai briganti e della loro custodia nelle carceri?

Quante birbonerie non ha rivelato la statistica delle denunce per la tassa di rendita mobile? Sentivo da un distinto deputato della sinistra, d'accordo con un altro della destra, che ci sono a fare leggi molti avvocati p.e. i quali sono celebri e fanno moltissimi affari, e denunciarono una rendita ridicola. Ci fu fino taleno che ebbe la tentazione di dire cose e nomi alla faccia di tutti. Io non so, se questo gioverebbe; ma egli è certo che, se tutte le imposte fossero pagate scrupolosamente da tutti quelli che aspirano al nome di galantuomini, il bilancio si sarebbe ottenuto da un pezzo. Ora la statistica è un'inchiesta permanente e direttiva, anche sopra questi abusi. Quello che importerebbe in Italia sarebbe, che la s'ampie, così misera, si elevasse al grado di poter raccogliere, pubblicare, commentare imparzialmente alla luce del sole tutti i fatti, che importano alla società, sicché si porgessero a tutti gli elementi di giudicare le cose del paese nella loro realtà e di farsene una giusta opinione.

Ma i nostri giornali del centro sono qualcosa di veramente ridicolo per la nessuna loro importanza. Sono per lo più l'opera individuale di una o poche persone, che fanno una magnifica speculazione, sono scarsi di mezzi economici ed intellettuali ed invece di trattare largamente gli affari del paese e d'informarlo sempre ed a tempo delle cose sue, di predisporre la pubblica opinione alle utili riforme, di chiederle e di farle accettare, di giocare al credito, pubblico narranto tutto ciò che si fa in tutte le parti dell'Italia nell'ordine dell'attività economica, intellettuale, sociale, immiseriscono in polemiche partigiane e personali, in generalità vacue, in volgarità, in frivolezze e si occupano dei pettegolezzi di sagrestia, dei fatti di polizia corzonale e di scippi epigrammi, dei quali si aperse una scuola, la quale educa la nostra gioventù all'imbecillità della decadenza.

L'individualismo in Italia è ora tanto e tale, che tutti vedono questo malanno, tutti ne parlano, tutti lo deplorano, e nessuno pensa a provvedervi, ad unire i mezzi finanziari ed intellettuali, a formare una stampa, la quale sia degna di parlare a tutta l'Italia de' fatti più importanti che la riguardano ed a farla conoscere a sé medesima sotto a tutti gli aspetti. Abbiamo preso il peggio dalla stampa francese, cioè la leggerezza, la rettorica, la polemica irritante, ciarlera e di mala fede, senza nessuna delle sue buone qualità; e non ce ne siamo poi appropriata nessuna di quelle della stampa inglese che è maestra, e nemmeno della tedesca, la quale ha tanto del buono. Se ciò è nella Capitale, pensate nel resto, nelle regioni, nelle provincie, dove i mezzi sono ancora più scarsi e dove l'opera è ancora più sminuzzata e dove si fa le scimmie alla peggiore stampa della Capitale.

Se avrò l'agio di farlo, tratterò una volta questo argomento ampiamente, parlerò di quello che è e di quello che dovrebbe essere la stampa centrale, regionale e provinciale, delle grandi e delle piccole città.

Qui i diversi giornali si possono vedere e confrontarli. Se non tutti, molti hanno qualcosa di buono, ma quasi tutti sono opera individuale, o di piccole consorterie, e nessuno ce n'è nemmeno di mediocre degnio di essere letto con frutto in tutta Italia. Da ciò avviene che il regionalismo domina anche nel Parlamento e nel Governo, che il Municipalismo della peggiore

qualità apparisce dovunque, che le leggi si fanno male, che le amministrazioni zoppicano, che gli interessi supremi dello Stato poco bene e poco si curano, e nemmeno si conoscono, che il comune benessere e la giustizia nei pesi e nei benefici non ne risultano, che le regioni stesse e le province ne patiscono, che si forma una opinione pubblica superfiziale, falsa, illusoria, che non si educano uomini atti ad occuparsi seriamente ed utilmente della cosa pubblica, che si giudicano male le cose e le persone, che si crea una specie di scetticismo su tutto ciò che riguarda il bene pubblico, e che questo diventa un mito, perché non si creano nel paese forze morali, intellettuali ed economiche atte a promuoverlo.

Il tempo di fare un esame di coscienza generale e di cercare meditata mente i rimedi a questi mali che tendono ad aggravarsi, mali di cui oramai tutti hanno la coscienza, di cui privatamente discorrono, ma si dissimulano in pubblico per incuria e per poca stima, che ognuno fa delle proprie forze e per non saperle accrescere colla associazione.

La votazione di ieri non ha finito la questione della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Ci sono molti emendamenti, sui quali cercano di mettersi d'accordo la minoranza della Commissione ed il Governo, per proporli d'accordo domani alla Camera. Oggi, per questo motivo, la discussione venne sospesa e si doveva discutere il bilancio della marina. Ma la sinistra, avendo fatto grandi progressi nel bizantinismo, fece perdere un'ora e mezza per ottenere che non si discutesse niente. Vinta dalla maggioranza, fece la puerilità di ritirarsi indispettita. Si cominciò invece la discussione della legge sull'imboschimento dei fondi inculti. Domani ci sarà la battaglia decisiva.

Roma 23 maggio

Jeri è passata alla Camera la legge che fa obbligo ai Comuni di *rimboschire, od alienare i beni inculti* di loro proprietà. Essa fu strenuamente difesa da Sella, che faceva le veci del relatore assente Griffini. Faccia suo senno anche il Friuli di questa legge e tolga, come disse giustamente il Sella, quella imprevedibile barbarie, che denuda i nostri monti e li lascia sfiancare a danno dei colti. Se ogni Comune si facesse dei vivai e piantasse ogni anno qualche tratto di terreno inculto, dove ce n'è, si verrebbe così preparando una futura ricchezza. Se poi tutti i Comuni e tutti i privati lo facessero a poco a poco, ma d'accordo, in capo ad alcuni anni non soltanto sarebbero rivestiti i nudori delle nostre montagne, e si avrebbe nelle piante tanti collaboratori nella restaurazione della fertilità del suolo, ma ne sarebbe anche regolata meglio la condizione metereologica ed idraulica del nostro paese.

Un albero posto sul terreno nudo, non soltanto dà un prodotto per sé medesimo, ma decomponne le rocce infeste e consolida gli elementi aerei, sicché accumula elementi di fertilità, produce del terriccio fecondatore, restaura una parte di quegli elementi che la coltivazione stessa sottrae al suolo e che si disperdonano per l'aria e nel mare. Se poi tutti e da per tutto si procacciassero questi cooperatori, sarebbero anche meno frequenti e-disastre le inondazioni, e le gragnuole, più spesse le piogge, più continue le correnti acque adoperabili alla irrigazione laddove, saettando il sole i suoi raggi, se ne può ottenere abbondanza di praterie, di mandrie, di biade. Di più il legname, oltre all'uso di combustibile, offre materiali per le costruzioni, per migliorare le abitazioni degli uomini e degli animali e per tutti gli usi dell'industria.

Dovrebbero farsi in ogni Provincia delle Società di *rimboschamento* per procedere sistematicamente a questa opera di redenzione. La Provincia dovrebbe da' suoi ingegneri, unitamente agli ingegneri boschivi, far fare un rilievo ed un piano di rimboschamento generale. Il capo è maestro della nostra silvicolture, ad una mia domanda rispondeva, che la pianta più atta a rimboscare presto il pendio meridionale, quasi affatto nudo, delle nostre montagne, sarebbe il *pino austriaco*. Beninteso che in certi posti farebbero anche l'abete ed il larice. Ma altrove c'è posto per la quercia, per il faggio, per il noce, per il castagno, e per tutte le altre specie, che alligano in paese. Facciamo noi la nostra parte ed i nostri figli e nipoti faranno il resto. E anche questa un'eredità, una ricchezza che, con poca spesa, si può lasciare ad essi. Il Comune poi che resta anche quando periscono gli individui, ha obbligo di fare per l'età venture. Se la mezza civiltà ha tanto distrutto della ricchezza del suolo italiano, fino a renderlo improduttivo, la civiltà più completa deve rifare i danni dell'età passate.

Il telegrafo ci ha portato la nomina del nuovo ministero francese. Goulard, dopo molti tentativi, fallì, e si formò un nuovo Ministero, nel quale rimangono alcuni elementi del vecchio. L'Italia sarà contenta che rimanga Décaze agli esteri. Il Magne era un ministro di finanza già provato. Il Fourtou, che passa agli interni, radice di molto le asprezze del Broglie e del Baragnon ed è un fautore del settennato. Il nuovo vicario presidente del Consiglio dei ministri, il generale Cissey, sarà un braccio di Mac-Mahon, e caratterizza sotto a tale aspetto il nuovo mi-

nistero che è di conservazione di quello che esiste. Gli altri non hanno nome, e quindi in ogni caso poca importanza politica. Nel complesso mi sembra che si voglia temporeggiare, senza perdere né a sinistra, né a destra. Non è un ministero che possa far procedere le leggi politiche e costitutive. Sarà tollerato, se si accontenterà delle amministrative. Ma, se vorrà far passare taluno dei progetti preparati, come la legge elettorale tra gli altri, cadrà inevitabilmente. Farebbe meglio a preparare lo scioglimento dell'Assemblea ed a fare le elezioni di una costituente.

Oggi passò, dopo una discussione molto oziosa e bizantina promossa dal Crispi sulla Commissione, la cui minoranza propose un progetto in emendamento del progetto ministeriale, ma accettato dal ministro, il primo e più importante articolo della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Convien confessare però, che questo non è il miglior modo di proporre ed emendare le leggi. Bisogna prima di tutto sapere quello che si vuole e volerlo fortemente.

Questa incertezza che domina nelle regioni governative, non è fatta per rafforzare una maggioranza già scomposta.

La sinistra con una ridicola insistenza obbliga a fare degli appelli nominali per ogni articolo della legge. Sembrano monsiererie da studenti, che fanno perdere il credito alle istituzioni.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Pungolo* scrive che terminata la legge in discussione, la Camera vorrebbe nelle sedute del mattino discutere i bilanci, e nelle tornate pomeridiane esaminare le leggi più urgenti, fra cui quella per l'alienazione delle navi, sulla quale e per l'urgenza della quale il Saint-Bon aveva sollevato nel consiglio dei ministri la questione di portafoglio.

«Ma occorre, prosegue, un grave inconveniente. Il Depretis, relatore di quella legge, è malato, e non si spera che in questo scorso di sessione potrà tornare a Roma. Non v'è alcuno che a lui voglia o possa ormai sostituirsi; e quindi se l'infirmità del relatore persisterrà, come si teme, il ministro sarà obbligato a rassegnarsi e rimandare la sua legge a novembre.

Quanto alla legge sugli impiegati, molti prevedono che sarà destinata a restare per tutta la estate raccomandata alla polvere degli archivi.

Il Papa, affitto nei giorni scorsi da lievi incomodi, è oggi perfettamente ristabilito, e riprenderà domani, se la stagione lo permetterà, la consueta passeggiata nei giardini del Vaticano.»

ESTERI

Francia. L'*Univers* ne informa che il movimento dell'anno scorso verso Paray-le-Monial per l'adorazione del Sacro Cuore, sta per riprendersi ancora. Si sente, pare, il bisogno di gridare:

Sauvez Rome et la France,
Au nom du Sacré-Cœur!

I pellegrinaggi comincieranno in giugno: partiranno convogli da Marsiglia, Lione, Clermont, Parigi, Châlons, Orléans, Nevers, Tours, Montpellier, Nîmes, ecc. Parecchi pellegrinaggi saranno condotti dai rispettivi vescovi.

— L'agenzia del *Courrier de Paris* dà la notizia seguente, che riproduciamo colle debite riserve:

«Vuolsi che il governo abbia avuto sentore di una cospirazione tendente a far evadere il maresciallo Bazaine dall'isola Santa Margherita, e questo spiega la severità della sorveglianza, che si osserva già da qualche giorno; il maresciallo fu consegnato nei propri appartamenti.»

— Nell'ultima rassegna della *Revue des deux Mondes* si leggono queste parole, e piaccesse a Dio che rappresentassero davvero il sentimento della maggioranza dei Francesi:

L'errore di molti uomini politici, e prima di tutti del sig. Di Bismarck, è di credere che noi siamo sempre in ebollizione. Essi giudicano la Francia d'oggi dalla Francia di un altro tempo, e si ingannano. Essa sa e vede molte cose delle quali non si parla sempre. Essa conserva la fede nella sua grandezza e nella sua inviolabile speranza; ma essa ha la volontà di stupore il mondo con la sua pazienza. La Francia non ignora che disastri come quelli ch'essa ha subito non si riparano che col tempo; essa sa di più che per lei non c'è che un mezzo di riprendere il posto che le è dovuto: è di meritare l'amicizia dei suoi alleati, grazie alla sicurezza dei suoi rapporti; la fiducia dei suoi popoli, grazie alla sua coraggiosa saggezza.

Germania. In Prussia tutti i vescovi ed un gran numero di preti cattolici saranno ben presto seacciati dalle loro diocesi: ma che il clero non intenda rinunciare alla lotta, losi rileva dalla pastorale che monsignor Bernhard, vescovo di Paderborn, diresse al suo gregge. Ne diamo qui un estratto:

«In breve io non potrò più parlare con voi amati diocesani. Diviso da voi, potrò soltanto invece di parlare a voi, parlare con Dio per voi, in quotidiane umili preghiere. Ma di ciò potrete

esser corti, amati diocesani, che non smetterò mai la quotidiana preghiera per voi. Il vincolo dell'amore che a voi mi lega da tanti anni non venne annodato da mano d'uomo e non può venir da mano d'uomo né sciolto né distrutto.

«Anche in pericolo di morte, respingeto ogni comunanza con preti scismatici ed eretici, e se non potete avere un prete della vera fede, fate atto di pieno pentimento, il quale col desiderio di ricevere il Santo Sacramento basterà a purgare l'anima vostra dai peccati che l'aggravano. Anche pel battesimo de' vostri figli, per la tumulazione de' cari vostri, per la benedizione ecclesiastica de' vostri matrimoni, non chiamate giammari un prete eretico, scismatico od apostata della Chiesa, acciocchè non vi rendiate complici dell'eresia, dell'apostasia o dello scisma. Se vi mancano preti della vera fede, fate battezzare i vostri figli da laici credenti. Sotterrare voi stessi i vostri morti fra canti e preghiere; e per ciò che riguarda la benedizione eccllesiastica dei vostri matrimoni, aspettate le istruzioni che in proposito io vi farò conoscere a suo tempo, allorché avrò ricevuto dalla Santa Sede la necessaria autorizzazione.»

Simili istruzioni verranno certamente date ai fedeli da tutti i vescovi che si manderanno in esilio.

Spagna. La dimissione del generale Pavia dalla carica di capitano generale di Madrid significa che il nuovo Ministero Spagnuolo, ad ontà che tre de' suoi membri appartengano al partito della conciliazione, volge decisamente al conservatore schietto. Il Serrano, non avendo potuto per la fermezza de' conservatori, formare un Ministero di conciliazione, aveva appunto cercato di dargli un contrappeso, mantenendo in posto il generale Pavia e l'Alvaredo governatore di Madrid. Gli Alfonisti credono che il nuovo Ministero sia loro favorevole, e se è vero, codesto fatto verrebbe ad aggiungere importanza all'altro, delle tendenze alfonsiste che si dice sianci già manifestate nell'armata del nord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 102 - VIII. 34

Camera Provinciale DI COMMERCIO ED ARTI IN UDINE

METIDA BOZZOLI 1874

La scrivente avvisa che anche nel corrente anno avrà luogo la formazione del prezzo adeguato (metida) de' bozzoli secondo le norme portate dal Regolamento 10 aprile 1870.

Come di consueto verrà determinata la *Metida Provinciale*, con l'adeguato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia in base al Regolamento citato, e la *metida speciale* del mercato di *Udine*. I contraenti che si riferiscono alla *metida* avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la *Metida Provinciale* oppure la *Metida di Udine*.

Si ripete che non verranno assunte, a formare il prezzo adeguato, che le sole contrattazioni notificate in *moneta legale* (biglietti di banca) ed a peso metrico, kilogrammi (100 kg.), corrispondono a lib, 209,65 grosse Venete.

Resta quindi senza effetto la disposizione del secondo capoverso dell'art. 15 del Regolamento, che stabiliva le modalità per la registrazione de' contratti effettuati in moneta metallica ora esclusi, nel mentre ogni altra disposizione rimane in vigore.

In conformità all'art. 1 del Regolamento la Commissione per la metida pel corrente anno è composta dai signori:

di nomina del Municipio

Bianuzzi Alessandro, Morelli de' Rossi Giuseppe, Di Brazzà Co. Filippo, Bearzi Adelardo, Orgnani nob. Vincenzo, Jurizza dott. Antonio.

di nomina della Camera di Commercio.

Fiscal Francesco, Locatelli Luigi, Luizzato Grazia, Bearzi cav. Pietro, Mazzaroli Gio. Batt., Ongaro Francesco.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione de' sensali di bozzoli, la Commissione confermò ad unanimità, d'accordo con la Camera di Commercio, la competenza del mediatore sui contratti da esso combinati in centesimi tre di lira italiana ogni kilogramma, per quantitativi fino a 50 kilogrammi, e centesimi due ogni kilogramma per quantitativi maggiori, da corrispondersi dal venditore, vietata qualsiasi prelevazione di bozzoli. Il compratore non paga, di metodo, veruna provvigione.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dalla prima comparsa di bozzoli sul mercato.

Udine, 22 maggio 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Estratto del regolamento 10 aprile 1870.

4. La stagione de' bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 25 maggio e si chiude col 30 giugno per gli annuali, e col 31 luglio per i polivalenti. Essa però potrà estendersi ad un limite maggiore di tempo, quando speciali circostanze lo esigano.

5. Avuto riguardo alle diverse qualità dei bozzoli, si formano tre medite distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;

b) per i bozzoli polivalenti;

c) per i bozzoli interamente gialli nostrani, o di altre provenienze parificate per qualità alle nostrane.

6. Le metide unicamente vengono stabilita sulle registrazioni delle pubbliche pese attuali ed attuabili in questa provincia, che abbiano per base il presente Regolamento. Sono però escluse le registrazioni di partite che non vengono sottoposte alle pubbliche pese.

Prezzo del pane alla Pistoria

Pane graminato di 1^a qualità al kilo Cent.

» di pasta molle »

» misto »

» di melgone con uva »

» di farinella »

Udine, 25 maggio 1874.

ANGELO SGOFIO

Reggente la Pistoria di Giovanni Com.

Teatro Minerva. La brava Compagnia

piemontese continua a fare, e lo merita, ottimi affari. Iersera, infatti, il teatro era affollato, e gli artisti, fra i quali, al solito, emersero la signora Cejre e i signori Ardy e Vaser, furono retribuiti frequentemente di calorosi e unanime applausi e chiamati ripetutamente al prosenio. La commedia *Chi romp a paga* e il vaudeville *Idilio Maria l'orfanello* piacquero molto da pari: e, nel vaudeville, eseguito, per la sua parsimonia, assai bene anche dall'orchestra, gli artisti diedero una novella prova della loro abilità anche nel canto. La fu dunque una brillante serata, che lasciò il pubblico soddisfatto e che costituisce di per sé stessa la più naturale finale per la rappresentazione di questa sera. N'è quindi ci limitiamo a darne l'annuncio: 1. *Region e Patria*, commedia in 3 atti di Luigi Sapei, nuova per Udine, replicata per dieci secoli all'Armonia di Trieste. 2. La farsa *La marina* viva.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata da bravo artista signor Pietro Vaser.

Infine si annuncia che è allo studio la commedia in 5 atti di Vittorio Bersezio, nuovo per Udine, *Le prosperità d'monsù Travet*, che seguirà alle *Miserie*.

Scuole comunali di Aviano. Grazie alla lodevole proposta del soprintendente scolastico dott. Zanussi, che il Consiglio Comunale non esitò da approvare, quest'anno gli esami finali agli allievi ed alleieve delle nostre scuole ebbero già luogo nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 vertente mese. D'ora in poi quindi per Aviano le consuete vacanze autunnali prenderanno il nome in quella vece di vacanze estive. Tale mutazione fu fatta in riflessione al numero di scolari villici, i quali vengono sempre nella state obbligati dai loro genitori a coadivarli, per quanto lo comportano le piccole loro culture dei filugelli.

Ai vecchi sistemi, il sostituirne di nuovi, sempre cosa degna d'elogio, quando non è opera per merito capriccio, ma si mira, come nel caso nostro, a conseguire un retto e nobile scopo.

Non mi voglio ingenerare sopra il risultato tali esami, giudizio che non ispetta se non a l'onorevole Commissione ch'ebbe a sopravviveri. Ritengo ciò nullameno che in genere non si avrà stato motivo di lagno, perché quasi tutti i nostri docenti diedero a dire nel corso dell'anno scolastico molto zelo ed attività per adempiere al loro faticoso ufficio, non mai sufficientemente compensato, in particolare modo qui, ove

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 221
Municipio di S. Vito di Fagagna
AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, in quest'ufficio Municipale nel giorno 8 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto la costruzione d'un pozzo d'acqua potabile nella Frazione di Ruscello.

L'asta seguirà a mezzo di candela vergine, giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di it. 1. 5084.93.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo per quale viene aperto l'incanto.

L'appalto è vincolato alle condizioni stabilite dal relativo capitolato, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in cinque annue eguali rate, scadenti la prima entro il corrente anno 1874, e le altre quattro negli anni successivi.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, viene determinato di giorni 15 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del 23 giugno corr. anno.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

S. Vito di Fagagna li 20 maggio 1874.

Il Sindaco
S. SCLABI.

La Giunta
A. Micoli, F. Bernardis

Il Segretario
A. Nobile.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

IL SINDACO DEL COMUNE DI COLLALTO
della Soima
AVVISA

Che trovasi depositato nell'ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana percorrente questo territorio Comunale col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni continuamente dalla pubblicazione ed inserzione di questo Avviso nel Giornale di Udine, e potrà essere ispezionato dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche la facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato, nel termine dei 15 giorni surriferiti.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente Avviso sarà pubblicato all'albo del Comune di Collalto della Soima e nel Giornale di Udine in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito alla Nota Prefettizia 15 andante n. 11154.

Dal Municipio di Collalto della Soima
Segnacco li 16 maggio 1874.

Il ff. di Sindaco
G. DELLA GIUSTA.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO
per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 1 luglio prossimo alle ore 11 antimeridiane, nella Sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine come da ordinanza del signor Vice Presidente del 27 aprile decorso.

Ad istanza di Angelo Tonino fu Giuliano residente in Buja, rappresentato in giudizio dal procuratore signor avvocato dott. Vincenzo Casasola qui residente, presso il quale ebbe domicilio;

in confronto

di Luigi Tonino fu Giovanni residente in Majano, debitore, contumace.

In seguito di preccetto notificato al debitore nel 15 aprile 1873, e trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 29 maggio successivo ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 17 dicembre 1873, notificata nel 24 marzo decorso a ministero dell'uscire Volpini all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel 24 aprile successivo.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in un sol lotto siti in Comune Censuario di Majano ed in quella Mappa alle Numeri

1014 b Prato di pert. 1.45 are 14.50 rendita 1. 4.38

1015 c Aratorio di pert. 8.26 are 82.60 rendita 1. 22.47

212 Arat. arb. vit. di pert. 1.80 are 18.00 rendita 1. 3.15

3305 Arat. arb. vit. di pert. 1.52 are 15.20 rendita 1. 1.43

formanti un sol corpo di pert. 13.03 pari ad ettari 1.30.30 confina a levante Beneficio Parrocchiale di Sansans; mezzodi fratelli Cargnelutti, ponente Marianna Cividino e Tonino Angelo, a tramontana Marianna Cividino, e Federico.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 6.48. Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 834.60 offerto dal creditore esecutante.

Condizioni della vendita.

I. I Beni saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura coi diritti, azioni e ragioni spettanti al debitore, senza garanzia alcuna per parte del creditore esecutante.

II. L'asta verrà aperta sul dato di l. 834.60 offerto dall'esecutante, ed i Beni verranno deliberati al miglior offerente.

III. Ogni offerente dovrà preventivamente depositare in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita dal Bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante, o in valuta legale o in rendita sul debito pubblico dello Stato valutato a norma dell'articolo 330 Codice Procedura Civile.

IV. Dal di della delibera starà a carico dell'acquirente oltreché il prezzo di delibera, anche l'interesse del 5 p. 00 sulla somma stessa fino al giorno del pagamento da effettuarsi a sensi dell'articolo 717 e seguente Codice Procedura Civile.

V. Mancando il compratore agli obblighi assunti in conformità ai premessi articoli, ed alle disposizioni di legge, a tutte sue spese e rischio si procederà alla rivendita.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla Citazione per la vendita compresa la Sentenza relativa, tassa di registro, trascrizione e notifica.

VII. Dal giorno in cui verrà resa definitiva la vendita come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il compratore entrerà in possesso degli stabili venduti e farà suoi i frutti.

VIII. In quanto non sia diversamente disposto saranno osservate le prescrizioni del Codice di Procedura Civile in proposito.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo d'incanto, la somma di l. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del giorno 17 dicembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando, a produrre le loro domande di collocazione motivata e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice signor Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale, li 7 maggio 1874

Il Cancelleriere
MALAGUTI.

VINCITA SICURA

AL LOTTO

SULLA BASE DELLA MATEMATICA

Domande affrancate con acchiusa Lire una per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegner.

(Austria) Brunn, Adlergasse, 23.

J. MARCOUX e C.

COMMISSIONARIO IN OGNI ARTICOLO

Fabbrica di macine da grani.

Richieste di rappresentanti responsabili delle loro vendite.
Scrivere a Torino, Casa principale, 3, via Accademia Albertina. Succursali a Bologna, Genova, Milano, Lione, ecc.

DA VENDERSI

UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaia in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro

GUIDA DEL COMPRATORE

DI

MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all'Industria

Elegante Volumetto illustrato da 20 incisioni. Si spedisce gratis franco di Posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina-postale, agli Editori F.lli Casareto di F. Scio, via Carlo Felice, 10, pianterreno. Genova.

5



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercato Vecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flacone L. 4.

OCCASIONE FAVOREVOLI.

Presso il signor MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatini n. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA NASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	GIORNO DELLA ESTRACCIONE	PREMIO PRINCIPALE
Bevilacqua La NASA	30 Maggio	L. 50.000
Milano 1866	16 Giugno	100.000
Venezia	30 Giugno	100.000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente. N.B. Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituiri col perdita di sole Lire una per ogni obbligazione.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperto la sottoscrizione per la nuova Campagna balneologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

14